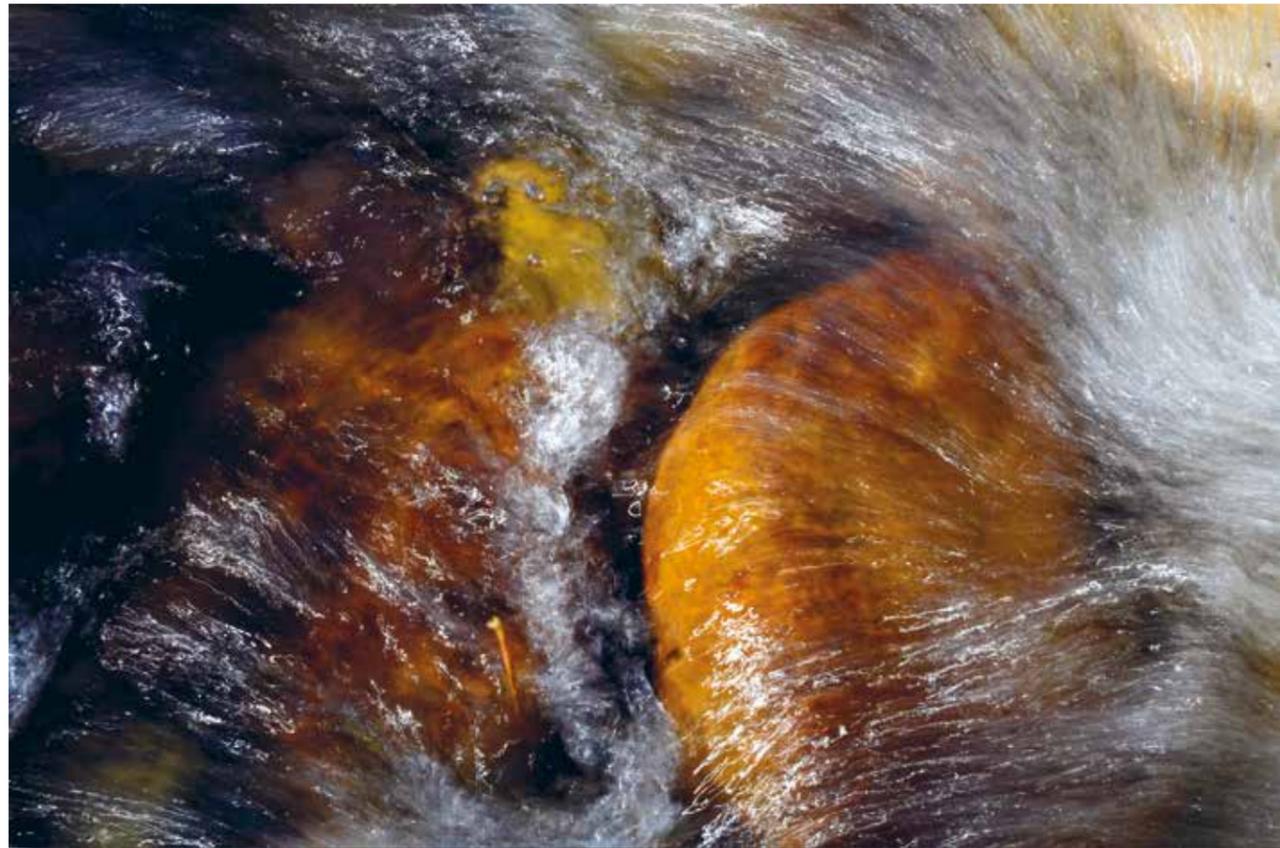


I tempi delle acque

Vincenzo Penteriani
www.vincenzopenteriani.org

Il movimento dei fluidi in una morfologia come quella torrentizia segue certamente regole caotiche che ripropongono ritmicamente situazioni simili, come momenti dove la superficie è più liscia, o caratterizzata dalle cosiddette “lenti d’acqua”. Potrebbe essere, ed il condizionale è d’obbligo, che determinate pulsioni dell’acqua siano preferite dal pesce per afferrare un insetto, o una mosca... con maggior sicurezza e visibilità.

D *Pánta rēi* (in greco πάντα ῥεῖ), tradotto in ‘tutto scorre’, è il celebre aforisma attribuito da Platone ad Eraclito più di duemila anni fa. L’immagine da sempre associata a questa frase è quella dello scorrere delle acque di un fiume. Tra le correnti di un corso d’acqua tutto si muove e le correnti mutano veloci, si disperdono e si raccolgono. E se tutto scorre, tutto cambia e tutto si trasforma, niente rimane così com’è se non per un istante. Apparentemente, ad una osservazione superficiale, tutto sembra rimanere identico, però in effetti questo tutto è un insieme di parti estremamente mutevoli che si rinnovano e si trasformano continuamente. Fin qui tutto bene, Eraclito aveva colto in pieno l’essenza delle acque, chissà se l’ispirazione gli era venuta sedendosi su di un sasso al bordo di un torrente aspettando il passare del tempo. Un concetto assai difficile da cogliere ai giorni nostri, dove il mondo viaggia talmente rapido e veloce che pare che non ci sia mai tempo per nulla. Ed allora si finisce per non avere tempo per sedersi sulle sponde di un fiume, osservare e pensare. E vedere che si può andare più in là di quello che abbiamo sempre avuto dinnanzi agli occhi. Vedere non è sempre capire, e per capire bisogna osservare senza fretta.



Ci sono sfumature importanti tra quelle correnti che tanto ci attraggono, e chissà se Eraclito si dimenticò di aggiungere che se l'acqua non è mai la stessa, le correnti però non sono un fenomeno aleatorio, bensì ciclico. Esistono dei tempi, i tempi delle acque e questi tendono a riprodurre delle situazioni quasi identiche che si ripetono nello spazio e nel tempo. Questa è l'essenza delle correnti. Tutto "apparentemente" cambia e si trasforma per sempre, però in realtà questi cambi non sono perenni, bensì ciclici. È vero, non è mai la stessa acqua quella che scorre, però infinite molecole di H₂O, seppur mai le stesse, finiscono per riprodurre sempre le stesse situazioni, solo bisogna sapersi fermare ad osservare, e aspettare.

Ed i pesci? Non possono che sottomettersi a queste mutazioni cicliche. Sono schiavi delle correnti e dei loro tempi. Se non si muovono continuamente la corrente li porta via, ma quella stessa corrente poi li ripaga di tanto sforzo portandogli il cibo a domicilio. Però anche questo coi suoi ritmi. Un insetto che passa sulla superficie non è sempre preso da una trota che bolla, anche se questa si sta nutrendo in maniera più o meno continuativa. Non è solo una

questione di quanto distante passa un insetto dal pesce, ma anche da come il pesce vede l'insetto nel momento che questi si approssima e da quanto la corrente su cui viaggia permetterà al pesce una facile cattura. Perdonatemi se ora parlo di mosca secca, lo so, dovrei vergognarmene, oramai è una pesca "vintage", c'è ben altro a disposizione per prendere pesci a mosca. Però la mosca secca ti costringe (quasi sempre) ad osservare, o per meglio dire sei avvantaggiato se prima osservi e poi lanci. E se le correnti hanno dei ritmi ciclici e trote e temoli seguono questi ritmi, anche noi, logicamente, dovremmo seguire e rispettare questi tempi. Non sempre questi dettagli sono chiaramente manifesti, a volte costa vederli e per quello non sempre riusciamo ad interpretare chiaramente le sequenze temporali delle bollate. Ma in altri casi è palese, i pesci bollano solo ad intervalli regolari, quando le correnti "offrono" loro, con il loro mutare ritmico, la migliore situazione per conseguire alimento.

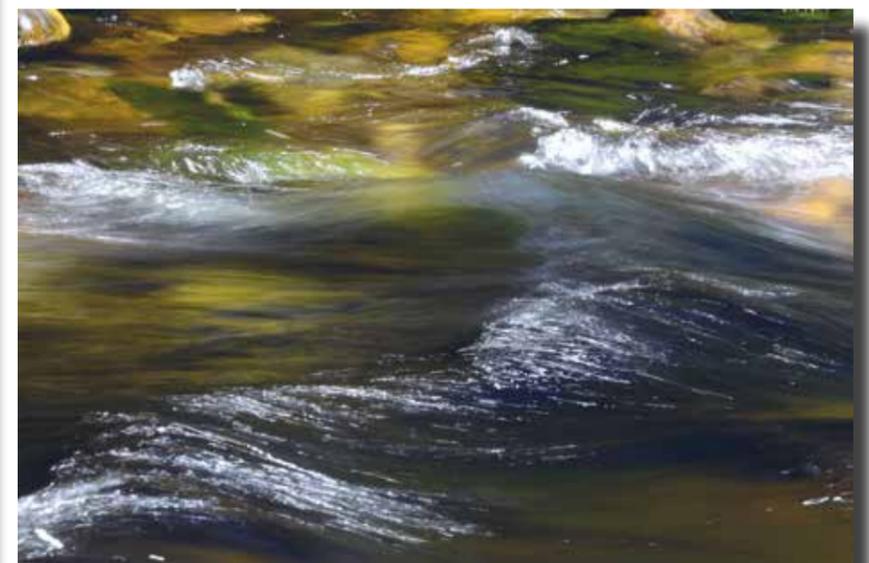
Le sequenze di queste foto lo dimostrano, in un battere di ciglia le correnti non sono più le stesse, ed al cambiare le correnti cambiano anche le direzioni delle forze che agiscono su

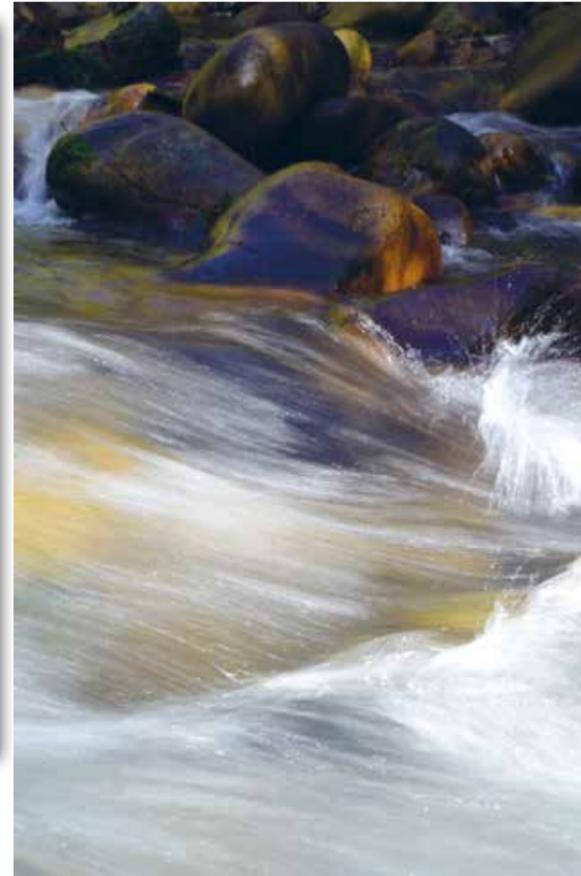
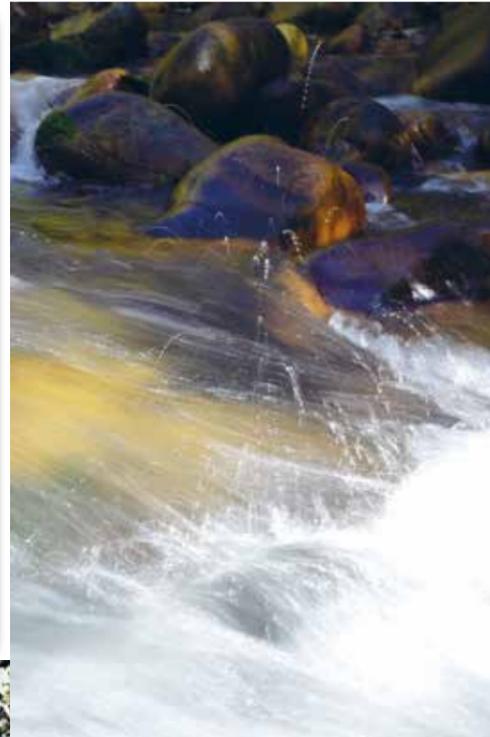


qualsiasi corpo che vi galleggi. Che sia un insetto od una mosca artificiale. Ed ecco allora che questo universo in continuo mutamento determina i ritmi delle bollate, imprigionando nei suoi tempi gli insetti che scendono in esso. Ma imprigionando anche il nostro nylon, e di questo i tempi delle acque se ne approfittano per creare successioni continue di "micro" dragaggi impercettibili, come impercettibili sono i cambiamenti dei flussi.

Quante ragioni ci possono essere dietro ad un rifiuto di un pesce ad una mosca, e ad osservare il variare delle acque ritratte in queste foto si capisce quanto importante possa essere la presentazione di una mosca per mantene-

Foto a sinistra e in basso, il continuo pulsare e variare dei flussi. A destra, la successione di immagini mostra il pulsare delle onde ed il modulare ritmico della superficie.





dei dragaggi della mosca più difficili da risolvere, perchè sono dovuti a cambiamenti in piccole porzioni di una corrente principale, a volte molto difficili da individuare.

re naturale ed omogenea la sua deriva legata ad un finale. Non sono solo le trote ed i temoli ad essere schiavi dei cicli delle acque, lo dobbiamo diventare anche noi se vogliamo entrare in quell'universo e farne parte. Per capire realmente il microcosmo di queste correnti che appaiono e scompaiono continuamente dobbiamo abbandonare qualsiasi fretta ed entrare anche noi a far parte della variabilità dei flussi. Scoprire i segreti di questi sarà come conferire un tocco di magia in più all'arte della pesca a mosca, perché volteggiare una coda nell'aria e dar vita a peli e piume su di un amo è arte pura.

Tre foto al centro con vegetazione: i tempi delle acque in una situazione concreta, dove le quattro frecce rosse rappresentano la reale posizione

di quattro trote in bollata. Le trote solo bollano quando si verificano le condizioni dell'immagine alla sinistra, dove la ritmicità della corrente rotta dal sasso con vegetazione alla sinistra dell'immagine crea una sorta di lama piatta tra la vena centrale di corrente e la riva. Nella situazione di destra le correnti creano una situazione di correnti più caotica nei pressi della riva e, probabilmente, meno favorevole alle trote che smettono di bollare. Capire ed osservare queste ritmicità è fondamentale nella pesca a mosca secca, perché esiste un momento preciso in cui presentare la mosca, né prima né dopo.

I rapidi cambiamenti delle correnti sono ben visibili in queste sequenze di immagini. Il ogni sequenza il sito è sempre lo stesso, ma le correnti, le loro forze, forme e direzioni cambiano completamente in uno spazio di tempo ridottissimo, a volte è solo questione di un secondo. Questi cambiamenti sono all'origine